Il bancone del bar è il parlamento del popolo, H. de Balzac

IN EVIDENZA

NO AL PREMIERATO

L'elezione diretta del Presidente del Consiglio, con maggioranza garantita del 55% nei due rami del Parlamento, è una modifica costituzionale che va bloccata, in Parlamento o con il referendum che seguirà (la maggioranza non ha i due terzi dei parlamentari). Il 26 settembre 2022 la destra al potere ha ottenuto il 44% dei voti, con una partecipazione al voto del 64%. È dunque minoritaria nel voto e nei consensi, e diventa maggioranza solo grazie a una legge elettorale incostituzionale.

Costituzionale, lanciando i Comitati per l'attuazione e la difesa della Costituzione, chiama all'azione quanti vorranno contribuire. E invita ad aprire una discussione su una nuova legge elettorale proporzionale con scelta diretta degli eletti da parte degli elettori. Noi ci siamo.



CALENDARIO CIVILE 29 NOVEMBRE

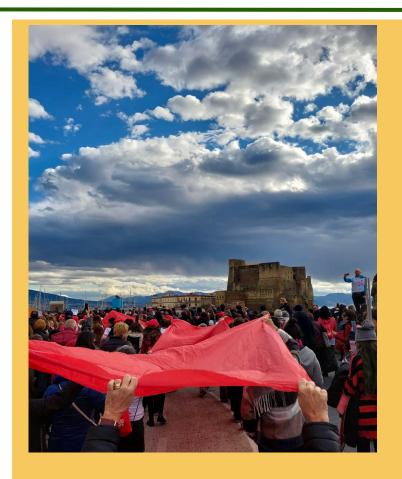


Il 29 novembre è la <u>Giornata internazionale di</u> solidarietà con il <u>popolo palestinese</u> istituita nel 1977 dall'ONU.

La celebrazione arriva mentre si negoziano giorni di tregua e scambi tra ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi. Mentre bulldozer abbattono senza sosta case palestinesi a Gaza per aprire nuovi varchi per i carri armati.

Mentre registriamo un bilancio di 100 bambini morti al giorno a Gaza, 5.000 in 50 giorni.

Ma non c'è solo Gaza. Anche in <u>Cisgiordania</u> i palestinesi sono sotto assedio. I soldati sparano per uccidere. Dei 229 morti da inizio conflitto, la maggior parte è stata colpita alla testa o al cuore. 3.100 persone, di cui 32 giornalisti, sono state arrestate dalle forze armate dello Stato ebraico. Già cinque detenuti sono morti a seguito di violenze della polizia carceraria. In Cisgiordania, a partire dal 7 ottobre, i coloni hanno iniziato ad attuare in forma sistematica incursioni armate, spedizioni punitive, violenze e pressioni per l'espulsione di centinaia di abitanti. Se volete saperne di più, nel nostro sito abbiamo <u>raccolto video</u> di approfondimento sulla questione israelo-palestinese.



SEMI E RIZOMI

Nella manifestazione di Roma, il 25 novembre, uno striscione recitava: «Ci volete sepolte ma non sapete che siamo semi». Metafora d'effetto, ma noi ne preferiamo un'altra: siamo rizomi. Il seme rimanda a un sistema centrico, al massimo policentrico. Il rizoma è acentrico (e, perché no? eccentrico) e non gerarchico: collega un punto con un altro qualsiasi punto, unisce tra loro fenomeni, concetti persone distanti, diversi ma comunque interagenti. Siamo piante rizomatiche, donne e anche uomini di tutte le generazioni, e grazie a questo abbiamo riempito piazze e strade in tutta Italia. Nel frattempo, <u>il Signor Presidente del Consiglio</u> ha fatto quello che le riesce meglio: parlar d'altro. E cioè di presunte devastazioni della sede di Pro Vita & Famiglia e di uno stranamente decorato ordigno pronto a esplodere presuntamente lanciato all'interno della sede durante <u>tafferugli</u> in cui, per <u>difendere la serranda della sede</u> vuota di un'associazione fondamentalista molto amata dal governo, la polizia ha ferito più persone, tra cui una ragazza che ha riportato la frattura del setto nasale.